



CON IL PATROCINIO DI



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO
Proiettati all'Impresa



Touring Club Italiano



I Tesori della Montagna

25-26-27-28 SETTEMBRE 2018

LE GIORNATE DEL
turismo
MONTANO

XIX bitm

OSCAR GROAZ

PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE LINUM
ECOMUSEO DELLA VAL DI PEIO

UN TURISMO PER ESPERIENZE UNICHE E AUTENTICHE

“Uno spettacolo teatrale messo in scena in occasione del Centenario che, sulla base di aneddoti e documenti ufficiali, narra come una popolazione ai margini dell'Impero abbia vissuto la Grande Guerra e i drammatici cambiamenti da essa derivati.”



In occasione del centenario della Grande Guerra, il gruppo teatrale dell'Ecomuseo Piccolo Mondo Alpino, dopo aver raccolto, studiato e rielaborato un ampio numero di documenti e memorie, ha portato in scena il vissuto della comunità della Val di Peio durante il periodo bellico, con il fronte vicinissimo ai paesi, la "guerra sulla porta". Lo spettacolo teatrale "Una Comunità sul fronte: la Val di Peio e la Grande Guerra", frutto di un lungo e articolato percorso formativo di scrittura partecipata diretto da Guido Laino in collaborazione con Marta Marchi per la parte riguardante la messinscena teatrale, è nato, su suggerimento del Sindaco di Peio Angelo Dalpez, per essere rappresentato in prossimità del Forte Barbadifior, testimonianza silenziosa del nostro passato come sudditi dell'Impero Asburgico ed attualmente in fase di restauro.

Purtroppo la rappresentazione in programma il 19 luglio, che ha visto una numerosissima partecipazione di pubblico, è stata interrotta dalla pioggia. Per nulla scoraggiati, il gruppo teatrale

e il regista hanno vagliato le alternative percorribili per la riproposizione della piece e alla fine si è optato, con il parere favorevole di Don Enrico Pret, per la Chiesa Parrocchiale di Cogolo il 30 luglio.

Al nucleo storico del gruppo teatrale dell'ecomuseo, si sono aggiunti un buon numero di ragazzi e bambini con le loro famiglie, ma anche lo stesso parroco Don Enrico, che ha interpretato con particolare intensità il ruolo di Don Bevilacqua, la figura storica che fece da mediatore tra la comunità della Valeta e l'esercito austroungarico.

Sulla base di aneddoti e documenti ufficiali, è stato narrato come la popolazione della valletta, ai margini dell'Impero, abbia vissuto la Grande Guerra e i drammatici cambiamenti da essa derivati: la convivenza con l'esercito sulla porta di casa, i rifornimenti alla linea del fronte affidati alle donne, le quotidiane ordinanze che regolamentavano ogni azione, la fame e gli stenti e il dover perfino rinunciare ai propri ricordi e ai pochi averi; la requisizione delle campane e il desiderio di nascondere una, la piccola campana di San Rocco. E poi la fine della guerra, salutata con una grande gioia, purtroppo di breve durata, perché gli uomini che avevano combattuto la guerra dalla parte austriaca saranno internati a Castellamare Adriatico dal Regno di Italia.

I testi della rappresentazione hanno attinto dalle testimonianze riportate negli anni '20 da Don Giovanni Bevilacqua, parroco di Peio du-

rante il grande conflitto: proprio grazie al suo interessamento presso le autorità militari austriache si evitò l'evacuazione della popolazione, cosa che invece accadde per il vicino paese di Vermiglio. Sono inoltre state consultate le centinaia di ordinanze conservate presso l'Archivio Parrocchiale di Celentino, trascritte in quattro volumi da Uldarico Fantelli pubblicati dal Centro Studi per la Val di Sole; il diario di Beniamino Casarotti allora Capo Comune di Cogolo; le testimonianze raccolte nel testo Frammenti di storie cogolesi curato dall'ecomuseo e pubblicato nella collana Documenti di lavoro da Trentino Cultura. Hanno infine completato il quadro le informazioni e gli aneddoti appresi durante la visita guidata al museo "Pejo 1914 – 1918 La Guerra sulla porta" e nell'incontro con lo storico Don Fortunato Turrini.

Il percorso formativo dei partecipanti al gruppo teatrale e l'impegnativa rappresentazione, che nei due spettacoli ha visto la presenza di oltre mille persone, si sono potuti realizzare grazie al sostegno finanziario della Fondazione Caritro e del Comune di Peio, alla stretta collaborazione con l'Associazione "Pejo 1914 – 1918 La guerra sulla porta" e soprattutto grazie al coinvolgimento dei numerosi volontari impegnati negli allestimenti scenografici a Barbadifior e nella chiesa di Cogolo, oltre alla ricerca, negli album di famiglia, di fotografie storiche.

L'Ecomuseo, sempre con la conduzione di Guido Laino e Marta Marchi, aveva già realizzato lo spettacolo itinerante Una miniera di Memorie, storie di uomini e miniere a Comasine, per raccontare e far conoscere l'origine mineraria del piccolo borgo (estate 2015 e 2016), La Santa Lucia Nera (Cogolo, dicembre 2016) per raccontare il tragico momento in cui agli eventi bellici si aggiunse il dramma delle valanghe e Il Miste-

ro di Pegaia, rappresentazione on site che ha raccontato in maniera particolarmente coinvolgente le poche notizie storiche e le numerose leggende di un luogo particolarmente caro agli abitanti della valletta (Cogolo, località Pegaia, 2017).

Il lavoro del gruppo ecomuseale è volto ad approfondire storie di uomini e paesaggi raccontandole attraverso il teatro per suscitare nei cittadini e negli ospiti emozioni, curiosità e voglia di conoscenza, con la speranza che si affezionino ai luoghi (abitati o visitati) e contribuiscano alla loro vitalità. L'ecomuseo, in sostanza, anche con il lavoro in ambito teatrale, fa propria l'idea secondo cui prendersi cura di un luogo presuppone conoscenza e affetto (M. Maggi).